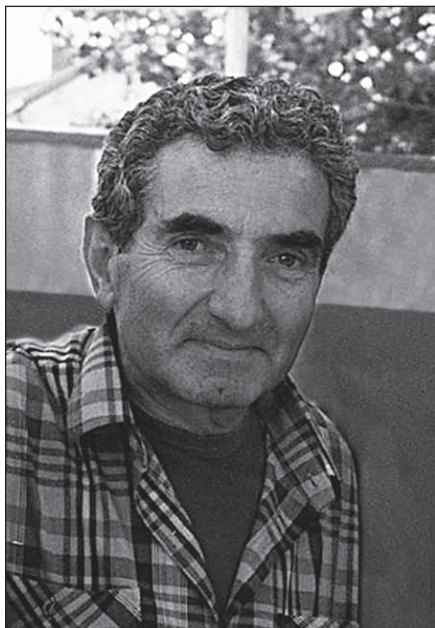


LINO VICI



Dopo una lunga malattia Lino Vici ci ha lasciato. Al dolore per la perdita di un carissimo amico e di una persona non comune, si associa il ricordo dei tanti momenti belli e importanti vissuti nei tratti di cammino che abbiamo condiviso.

Sintetizzare il ricordo di una personalità poliedrica come quella di Lino Vici non è facile, il suo carattere dinamico e curioso l'aveva condotto sin da giovanissimo a praticare, in modo pionieristico, per l'epoca, varie attività sportive, tra le quali il podismo, lo sci di fondo, la canoa... in tanti rammentiamo i suoi racconti e aneddoti, conditi da un garbato umorismo, sulle tante vicende agonistiche e non che lo videro partecipare. Ma indubbiamente tra queste sue tante passioni, l'amore per l'alpinismo e per la montagna, in tutte le sue espressioni, spiccava e aveva preminenza.

A differenza di tanti praticanti che esauriscono e limitano il loro impegno e interesse in angusti orizzonti sportivi-agonistici, Lino, univa all'approccio vitalistico verso lo sport dilettantistico e la montagna una notevole e costante sensibilità sociale e civile.

Questi sentimenti, e l'amore per la sua città, lo portarono a impegnarsi e partecipare fattivamente alla vita pubblica, in vari ambiti. Grazie alle sue riconosciute capacità ricopri svariati incarichi politici amministrativi di notevole responsabilità, svolgendoli sempre nell'unanime riconoscimento della sua onestà e competenza, caratterizzandosi anche come anticipatore di importanti scelte e tematiche ecologico-ambientali.

Alla fine degli anni 90, fu tra i protagonisti del processo di rifondazione e rinascita della Sezione del CAI di Rimini. In quest'ambito venne eletto per ben 4 mandati (dal 1990 al 2001) come Presidente della Sezione, ed in seguito, sempre sulla base di un'ampia fiducia e stima degli associati, designato come Presidente Onorario del Sodalizio Riminese. Anche in questo suo ruolo, ricordiamo, la sua grande umanità e umiltà abbinata ad una carica di entusiasmo e ad un ottimismo contagioso che rappresentarono sicuramente una delle risorse più preziose per il rilancio della Sezione. Nell'esprimere come Sezione e Associati, vicinanza e cordoglio alla moglie Fernanda ed al figlio Fabio fa piacere rievocarlo con una foto a lui e a noi cara, sorridente e "vittorioso" sulla vetta del Cervino.

